

Architettura. Allo studio un "parco verticale" alto un miglio

LEONARDO SERVADIO

Un progetto propone di costruire un grattacielo che mostri il variare di flora e fauna con l'altitudine

«**I**mmaginate di prendere il Central Park di Manhattan, ergerlo in verticale, avvolgerlo a cilindro e torcerlo», dice **Carlo Ratti** riferendosi al suo progetto. È il primo parco verticale e la più alta struttura mai concepita: un miglio, da cui il nome *The Mile*. In realtà già nel 1956 Frank Lloyd Wright disegnò un grattacielo di 1.600 metri, ma un miglio all'epoca rasentava

la fantascienza. Oggi a Dubai c'è un grattacielo di 830 metri e a Gedda (Arabia Saudita) ne stanno costruendo uno di un chilometro. Di *The Mile*, lo studio Schlaich Bergermann Partner assicura la fattibilità, perché «si fonda sulla leggerezza e sui materiali altamente performanti». La struttura si compone di uno stelo centrale del diametro di venti metri e di una serie di tiranti che collegano al suolo la piattaforma superiore. Lungo questo fascio verticale si prevede di disporre un si-

stema di flora e fauna adatto alle diverse quote. I visitatori salirebbero sia con ascensori centrali, sia su navette che seguirebbero percorsi esterni a spirale, e da questi potrebbero godere lo spettacolo del mutare degli ecosistemi in relazione all'altezza. Attorno alla piattaforma superiore sono previste balconate trasparenti per dare l'impressione di camminare in aria. E, lungo i bordi, schermi computerizzati consentirebbero di leggere informazioni relative al panorama.

Ovvio la domanda: qual è il senso di tutto questo? Non v'è necessità alcuna di costruire un parco verticale, e tanto meno di questa altezza. Eppure c'è qualcosa che spinge qualcuno a giocare a tennis sulla piattaforma che sporge sul vuoto a quota 211 metri dal fianco dell'hotel Burj al Arab a Dubai. E qualcosa che ha portato l'ingegner Eiffel a costruire nel 1886 una torre di ferro di 324 metri che è diventata il simbolo di Parigi. E la natura, ovunque viva l'essere umano, è da questo confor-

mata: paradigmatico è proprio il Central Park. Ha fiori, alberi, laghi, colline e animali, ma è stato totalmente costruito; persino la terra è stata portata lì dal New Hampshire, e questo a metà del secolo XIX. Per cui oggi, quando tante città nel mondo sono irte di grattacieli, non sembra assurdo pensare anche a un parco verticale. Ma forse ci sarebbe da vedere se non sia il caso di immaginare un limite alla ricerca di superamento del limite.

© RIPRODUZIONE PRESSITA

